

III / 317

Cap. Möpp

Ten. Freddi

S.Ten. Carucci

S.Ten. Del Giudice

Ten. Ambrosini

S.Ten. Calecca = caduto in combattimento
18. IX = Kuruksata

III btg. 317' cgt. f.

Com/da btg. : T. Col. Sierro Gattuso.
A. M.

Cp. Com/da btg.

9° Cp.
Ten. Cirillo. fatto in combattimenti il 18. IX a Kuzukata = successivamente ferito
Ten. Morro

10° Cp.
S. Ten. Berio Roberto

11° Cp.
Cap. Pantano Guglielmo.

12° Cp.
S. Ten. Scappo
S. Ten. Lanzi

8.IX.43

Il III btg. del 317° alla sera dell'8 settembre si trovava dislocato nella zona di Kardakata. Appena avuta comunicazione dell'armistizio il Comandante del btg. Ten. Col. SIERVO Gaetano dava ordine di raddoppiare le sentinelle nell'evidente intento di evitare sorprese da parte dei tedeschi i quali avevano una Compagnia dislocata nella località di Angona di Sopra la quale era comandata dal Cap. Noel.

Noel

NOTTE 8 - 9.IX.43

Nella notte dell'8 - 9 settembre si ebbe a notare un movimento tedesco di macchine da Lixuri ad Argostoli. In seguito a ciò il Comandante del btg. schierava le sue forze a cavallo del nodo di Kardakata occupando pure il fianco orientale del Monte Balio (q. 271). Venivano messe in postazione mitragliatrici pesanti, mitragliatori e mortai, cioè tutte le armi pesanti del btg..

9.IX.43

Verso le ore 5 del mattino, prima che fosse iniziato lo schieramento del btg., passarono 4 macchine che trainavano 4 pezzi anticarro da 75, con pochissima truppa.

Circa 3 ore dopo arrivarono altre 4 - 5 macchine cariche di truppa. Il Cap. PANTANO Guglielmo, comandante l'11^ cp., andava in mezzo alla strada ed intimava ai tedeschi di tornare indietro. Il Tenente tedesco che accompagnava la colonna dava ordine ai suoi soldati di caricare le armi. Il Cap. Pantano che parlava la lingua tedesca gli disse: "E' inutile che fate caricare le armi perchè il mio btg. è tutto schierato e se vi muovete apriamo anche noi il fuoco." I soldati italiani infatti avevano l'ordine che se i tedeschi avessero aperto il fuoco dovevano immediatamente reagire. Non appena ritiratesi queste truppe tedesche il Cap. Pantano fece disporre trasversalmente alla strada una autocarretta. Alle ore 9 del mattino giunse dal Comando di Divisione l'ordine di trasferimento del btg. da Kardakata ad Argostoli nel vallone tra la quota Kastrì e Procopata.

Queste
macchine
in campo
di notte

Tale movimento di decisiva importanza comprometteva definitivamente le possibilità immediate di catturare con azione di sorpresa le truppe tedesche dislocate ad Angona ed a Lixuri e nello stesso tempo comprometteva pure gravemente l'esito di eventuali operazioni contro i tedeschi che si avessero volute svolgere nel futuro. E' evidente che se il Gen. Gandin cui non doveva assolutamente sfuggire l'alta importanza di tale posizione aveva dato ordine di abbandonarla, non poteva aver agito che nell'intento di tradire; si noti inoltre che tale movimento era pure contrario all'ordine pervenuto dal Comando 11^ Armata (fonc n. 0225006/OP) che diceva tra l'altro: "Ognunc

rimanga al suo posto con i compiti attuali". E' evidente inoltre che il Generale per primo agiva d'iniziativa con spirito filotedesco, non preoccupandosi degli eventuali sviluppi in senso contrario che avrebbe potuto assumere la situazione. Non risulta ancora se il Generale abbia dato tale ordine dopo essersi consultato con i suoi Comandanti di Corpo. Si esclude comunque che nell'agire in tal modo abbia tenuto conto o per lo meno sia stato a conoscenza del deciso spirito antitedesco che regnava tra le sue truppe.

Il Comandante di btg. schierava la 9^a cp. dalla q. 111 di Kastrì al mare.

Un plotone mitraglieri veniva schierato a nord della quota di Kastrì col compito di vigilare eventuali provenienze da Kardakata. Un altro plotone mitraglieri veniva schierato presso il km. 2 a sud di Kastrì. A sud-est da Kastrì veniva messo in postazione anche un plotone mortai.

Un plotone della 10^a cp. era stato lasciato a Kardakata al comando del S. Ten. BERIO Roberto col compito di vigilare sui movimenti delle truppe tedesche. Eventuali notizie dovevano venir trasmesse tramite il telefono della stazione CC.RR. di Kardakata.

10.IX.43

La sera del giorno 10 il distaccamento CC.RR. di Kardakata veniva fatto ripiegare su Dilinata.

NOTTE 10 - 11.IX.43

Nella notte dal 10 all'11 tale plotone veniva circondato dalla Compagnia tedesca dislocata in Angona. Dei civili greci informavano subito il Comandante del plotone il quale ritenne opportuno ripiegare fino a circa il km. 12 della strada Kardakata - Argostoli

10 - 11.IX.43

I giorni 10 e 11 s'era divulgata tra i soldati la notizia che i tedeschi volevano che si deponesse le armi. Tutti i soldati non intendevano in alcun modo di consegnarle; anzi serpeggiavano dei propositi ben chiari di fucilare il Gen. Gandin, il Col. Ricci che erano riconosciuti come filotedeschi. Gli Ufficiali in genere attendevano ordini e pur propendendo a non consegnare le armi, si tenevano lontani da qualsiasi iniziativa.

11.IX.43

Il giorno 11 intanto la compagnia tedesca dislocata in Angona si trasferiva al bivio

di Kodogurata, schierandosi sulle alture a sinistra ed a destra della strada. La sera dell'11 il S.Ten. Berio insieme a 6 soldati ed un sottufficiale si recava ad Angona con l'ordine di recuperare 2 moschetti che da soldati tedeschi erano stati tolti a due sentinelle italiane la mattina del 10. Giunto ad Angona all'autocarretta veniva intimato l'alt. L'Ufficiale e la truppa venivano disarmati dai tedeschi. L'autocarretta veniva pure catturata. Quindi ai soldati ed all'Ufficiale veniva data facoltà o di rientrare o di rimanere coi tedeschi. Il S.Ten. ed i soldati rientravano nelle linee. La sera dell'11 verso le ore 22 giunsero al caposaldo di Kastrì il Tenente Freddi ed il S.Ten. Carucci. Fatti chiamare il S.Ten. Del Giudice ed il Tenente Cirillo si chiudevano in una tenda; un testimone, il Serg. Grazzano Antonio, conferma che tra i suaccennati Ufficiali si svolse press'a poco il seguente colloquio. Il Tenente Freddi espone che al Comando Divisione era giunto un ordine da parte dell'11^a Armata di consegnare le armi ai tedeschi. Che il Gen. Gandin era già deciso ad accettare tale ordine ma che il Gen. Gherzi invece si era opposto chiedendo la conferma di tale fonogramma. Il Ten. Freddi si accordava con gli altri 3 Ufficiali che se anche fosse giunto l'ordine di consegnare le armi la compagnia di Kastrì si sarebbe opposta. Il Tenente Freddi chiamava da parte poi il S.Ten. Del Giudice. Chiamava poi da parte il Serg. Grazzano e gli diceva di stare di buon animo perchè se anche il Gen. Gandin voleva tradire c'era il Gen. Gherzi che si era schierato con loro.

Il Serg. Baroni Mario può confermare che il Ten. Ambrosini ebbe numerosi colloqui col Cap. Pantano, col Ten. Freddi, con sottufficiali e soldati del btg.. L'Ambrosini s'accordò col Pantano circa lo schieramento difensivo come pure i collegamenti nell'eventualità di un attacco.

13.IX.43

Al mattino del 13 allorchè l'artiglieria iniziò a sparare sugli zatteroni i seguenti reparti di Fanteria hanno partecipato vivamente all'azione di fuoco: plotone mitraglieri al comando del Serg. Grazzano, plotone mitraglieri del Serg. Baroni, plotone mortai del S.Ten. Scelfo. Il Cap. Pantano faceva assumere alle truppe colà dislocate uno schieramento atto a fronteggiare eventuali attacchi tedeschi lungo la direttrice Kardakata - Argostoli. La sera del 13 verso le ore 20 il btg. riceveva l'ordine di concentrarsi a Razata. Presso la curva del ponte veniva incontro al btg. un Sottotenente del II btg. seguito da un gruppo di soldati il quale apostrofò così le truppe in movimento: "Dove andate traditori; andiamo tutti insieme a buttar fuori i tedeschi da Argostoli". (S.Ten. Chirolà?) Allora il Ten.Col. Siervo estratta la pistola e puntata contro i soldati disse: "Avanti, il primo che si ferma gli sparo".

14.IX.43

La mattina del 14 giungeva a Razata il Gen. Gherzi.

Dopo aver parlato col Cap. Pantano e gli altri Ufficiali consultando la carta topografica tornò indietro. Successivamente veniva dato immediatamente ordine al plotone mitraglieri del Serg. Grazzano di rioccupare il caposaldo di Kastrì. Un plotone fucilieri della 9^a cp. riceveva pure ordine di occupare le quote 271 e 269 ad ovest di Faraclata. Il plotone mortai del S.Ten. Scelfo si schierava nuovamente ad est di Kastrì. Il resto del btg. col Cap. Pantano si schierava sulle quote 281 e 229 a sud-ovest di Faraclata. Il btg. aveva il compito di ostacolare eventuali provenienze da Dilinata a Kardakata. Nel resto della giornata pattuglie di varie compagnie perlustrarono la zona antistante.

15.IX.43

Verso le ore 17 del giorno 15 furono avvistate pattuglie tedesche all'altezza del km. 5. In seguito all'arrivo di apparecchi fu impossibile ostacolare l'avanzata di dette pattuglie le quali giunsero fin d'innanzi ai depositi munizioni della R.Marina. Un plotone mitraglieri del Serg. Grazzano ed il plotone mortai da 81 del S.Ten. Scelfo insieme a gran parte dell'artiglieria della piazza di Argostoli aprivano il fuoco su dette pattuglie nemiche. I semoventi tedeschi dislocati in Argostoli sparavano a loro volta sul plotone mitraglieri di Kastrì centrando una mitragliatrice pesante.

Un'altra mitragliatrice pesante veniva centrata da una bomba di Stukas. Intanto il Ten. Monno, Comandante un plotone fucilieri della 9^a cp. dopo essere accorso per rinforzare il plotone mitraglieri, ripiegava per inspiegabili motivi. L'osservatorio del Comando Divisione ritenendo che ripiegasse invece il plotone mitraglieri e che quindi le pattuglie tedesche travolte le nostre resistenze avanzassero fino ad Argostoli, dava ordine ad alcune Batterie di aprire il fuoco di sbarramento sul caposaldo di Kastrì. Il Serg. Grassano con le sue mitraglie rimastegli si spostava allora dal caposaldo e continuava a combattere con l'aiuto del Serg.Magg. Gazzari della R.Marina il quale aveva occupato con i suoi marinai i due mortai già abbandonati dal S.Ten. Scelfo che si era dato alla fuga. Alla sera, chiarito l'equivoco, veniva allungato il tiro delle artiglierie. Contemporaneamente la 9^a cp. ed un plotone dell'11^a ed i mortai da 45 dell'11^a cp. passavano al contrattacco, al grido di "Savoia" e "Viva l'Italia" lanciato dal Cap. Pantano. I tedeschi si davano alla fuga portando seco i feriti. Alla sera del 15 il cap.magg. Forato Adriano incontrava in Argostoli il Ten. Ccl. Dara il quale gli diceva di assicurare il Cap. Pantano dicendogli che all'indomani egli sarebbe entrato in linea col suo btg. dotato di molte armi.

16.IX.43

Il giorno 16 il btg. tutto riunito avanzava puntando su Davgata.

17.IX.43

Il 17 veniva occupata Davgata da dove i tedeschi avevano già evacuato. Il 17 sera il btg. si dirigeva su Dilinata; e quindi andava a pernottare nel vallone di Faraclo vugni.

18.IX.43

Il 18 mattina il btg. si schierava tra le quote 764 - 739 del Risocuzolo e la strada. Le compagnie del btg. scendendo dai tre canali di nord-ovest puntavano decisamente su Kuruklata. La località veniva occupata ma subito dopo doveva essere sgombrata in seguito ad un furioso contrattacco tedesco e per il tiro dei mortai nemici. Nell'azione si distinguevano per il loro slancio il S.Ten. Calecca, che cadeva sul posto. Il Ten. Chirillo che rimaneva gravemente ferito e trasportato poi all'ospedale veniva successivamente fucilato dai tedeschi; il Serg. Magg. Boso che durante un'assalto alla baionetta, ferito gravemente, cadeva sul posto; il Serg. Severino che rimaneva ferito pure durante un'assalto alla baionetta. In modo particolare si distingueva il Cap. Pantano che oltre a fungere da Comandante del btg. si occupava pure del funzionamento delle singole squadre. Il Ten. Freddi che fungeva da Vice Comandante di btg. e più volte andava all'assalto. Vanno ricordati inoltre il Fante Carli Giovanni ed il Fante Barbaro Francesco che resistettero per tutta la giornata con le armi alla mano.

19.IX.43

Il giorno 19 stava in poste sotto un violentissimo mitragliamento aereo

20.IX.43

Verso l'alba il grosso del btg. scendeva dal Risocuzolo e passando per la mulattiera tra il Diculi ed il Vrogonas arrivava nuovamente sulla strada Divarata - Dilinata all'altezza della q. 721. Ripresa la mulattiera il btg. si schierava sulla q. 924 del Dafni. Il 2° pl. mitraglieri rimaneva sul Risocuzolo onde tenere a bada i tedeschi durante il movimento del btg.. Alla sera del 20 il pl. mitraglieri raggiungeva il resto del btg..

Alla sera del 20 i tedeschi accortisi della presenza delle truppe italiane sul Dafni aprivano il fuoco con mortai e mitragliatrici pesanti contro le nostre truppe, facendo saltare due mitragliatrici. Il S.Ten. Lanzi nonostante il divieto esplicito del Ten.Col. apriva il fuoco coi suoi mortai. Intervenuto il Ten.Col. Siervo, faceva

spostare il plotone mortai da 81 fin sulla strada, di maniera che quando le truppe tedesche, il 21, giunsero alle spalle del nostro schieramento, catturarono subito il plotone mortai, i conducenti, l'infermeria.

21.IX.43

La mattina del 21 alle prime luci dell'alba furono avvistate delle truppe tedesche che erano già giunte a poche centinaia di metri dalla selletta ~~del~~^{tra il} Risocuzolo ed il Diculi. Allorchè i soldati cominciarono a gridare: "I tedeschi, i tedeschi", il Ten.Col. Siervo disse che era il I btg. che giungeva da Sami (si può ammettere l'equivoco in quanto i tedeschi avevano costretto numerosi prigionieri a portare delle munizioni per la loro colonna). Intanto i mortai da 81 tedeschi aprivano il fuoco sulle nostre truppe e gli Stukas abbassandosi a pochi metri cominciavano a mitragliare.

Alle ore 7,30 precise il Ten.Col. Siervo faceva innalzare la bandiera bianca chiedendo la resa.

III BATTAGLIONE 317° FANTERIA

IL II Btg. (Ten.Col. Siervo) era riunito nella zona di Cardacata.

Al mattino del giorno 9 lasciando a Cardacata un plotone fucilieri e al caposaldo Castri (2 Km sulla strada Argostoli-Cardacata) un plotone fucilieri, uno mitraglieri e uno mortai, si portava nella zona di S.Costantino (Cimitero di Argostoli).

Nel pomeriggio del 13 il plotone fucilieri (Ten. Berio) di Cardacata veniva rimandato indietro disarmato dai tedeschi. Il Battaglione nella notte del 13 veniva concentrato a Razata;

Il mattino seguente (14) veniva di nuovo schierato nella posizione precedente. Verso le 15 una pattuglia tedesca veniva in vicinanza del caposaldo di Castri. Veniva investita dal fuoco delle mitragliatrici (Serg. Grassano Antonio) e dei mortai (S.Ten. Scelfo). Mitragliati dagli aerei e sotto il tiro dei semoventi siti in Argostoli parecchi uomini cadevano. Il S.Ten. Scelfo e i suoi uomini si ritiravano precipitosamente abbandonando i mortai. La difesa veniva continuata dal Serg. Grassano alle mitragliatrici e per i mortai dal Serg. Gazzari della R.Marina, di guardia ai magazzini. Dopo si iniziava il tiro delle artiglierie sul costone Spirea-Chelmata che colpiva anche il presidio italiano. I tedeschi si ritiravano ad ogni modo. Nelle quote a nord del vallone di S.Costantino veniva dalla 9[^] e 10[^] cp. avvistata una pattuglia tedesca di una ventina di uomini. Le 2 compagnie iniziavano il ripiegamento ma poi venivano ricondotte avanti soprattutto dall'incitamento del Cap. Pattano, Comandante dell'11[^] cp., che liberava il Ten.Cirillo, Comandante la 9[^], già fatto prigioniero dai tedeschi e facendo a sua volta un prigioniero tedesco. Subentrava l'Artiglieria di Argostoli che sparava anche nelle nostre prime linee, ma pare senza provocare vittime.

Il 16 e 17 avanzata del Battaglione oltre Farsa e Kuruklata.

Il 18 qualche episodio di attacco organizzato dal Cap. Pantano con un Ufficiale

morto e due soldati feriti. I tedeschi ad ogni modo non accettavano il combattimento ripiegando sulle alture.

Alle prime luci del giorno 21 il Battaglione che era nella vallata fra Curacclata e Kondogurata si accorgeva di essere circondato dalle alture circostanti da truppe tedesche. Dopo breve fuoco di mortai e mitragliatrici i tedeschi inviavano parlamentari per la resa. Questa veniva immediatamente accettata. Gli Ufficiali venivano separati dalla truppa e poi fucilati. La truppa veniva condotta prima a Valsamata, poi a Columi, indi ad Argostoli. Il Battaglione ha avuto in combattimento una ventina di morti.

TH 18th 317

St III St. (Ten. St. River) see next with River

at Condit. At mouth of River 9. Distance

to Condit. in plain of ~~St. River~~

at ~~St. River~~ a ~~St. River~~ of ~~St. River~~ 2 km

with ~~St. River~~ (Condit.) in plain of ~~St. River~~

and ~~St. River~~ + two ~~St. River~~ in ~~St. River~~

see in ~~St. River~~ (Condit.) in ~~St. River~~

St. ~~St. River~~ with ~~St. River~~ at ~~St. River~~

at 13. ~~St. River~~ (Ten. St.) ~~St. River~~

